

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 10
Semestre L. 5
Trimestre L. 3
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5

IL TRIULI

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cont. 12 la linea. Avvisi in quarta pagina cont. 8 la linea. Fee-Insertioni continuato prezzi da convenirsi. Non si restituiscono manoscritti. Pagamenti anticipati.
Un numero arretrato Centesimi 10

Ecco tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barduro

Il nostro giornale, per comodo delle pubbliche amministrazioni, apre un questionario giuridico-amministrativo. I quesiti spediti dalle pubbliche amministrazioni e dai privati abbonati al nostro giornale verranno sciolti da competenti persone la di cui collaborazione ci siamo di già assicurata — e pubblicati in seno al giornale.

La Direzione.

IL PREFETTO DI UDINE

La *Patria del Friuli* pubblicò giorni fa un articolo in lode del signor Brussi, mettendo inopportuno in discussione l'egregia persona, probabilmente molto aliena da siffatta recitazione, e di null'altro desiderosa fuorché di compiere il proprio dovere senza preoccuparsi dell'incenso degli uni, dell'ostilità degli altri.

Il cronista del *Friuli* polemizzò con la *Patria* su quell'articolo, ma a parer nostro lo fece in una forma sconsigliabile, ne riguardi del giornale che la pretende ad officioso, troppo aspra, in quelli della persona colpita.

Poiché la Direzione del *Friuli* lascia piena libertà d'apprezzamento ai collaboratori e corrispondenti del giornale, noi ne useremo per esporre francamente il nostro pensiero in proposito.

Il signor Brussi è venuto a reggere la Prefettura di Udine senza esser preceduto da quella nomea di cui piacque. Infiarsi, o vengano a bello studio inforati, i Fasciotti, i Bardesoni, i Mussi, e qualche altro:

si sapeva però che era persona colta e cortese, che aveva fatto le campagne patrie, che aveva sofferto due condanne per suo amore, alla indipendenza italiana, e che dovunque era stato aveva lasciato affetto e riconoscenza.

Disgraziatamente venne al governo della Provincia, nel periodo più difficile, vuoi per le questioni locali, vuoi per le complicazioni estere; — da qui le ostilità dei moderati, accaparratori e sfruttatori eterni delle nostre pubbliche amministrazioni; quelle degli avanzati, che fecero risalire a lui l'odiosità delle repressioni nelle recenti manifestazioni avverse all'Austria.

Vedemmo quindi amendue i partiti estremi, giudicarlo incapace, cercare tutti i modi per discreditarlo, non curandosi del fatale contraccolpo che simili lotte infonde di pura personalità, esercitano sulla massa della popolazione, la quale incessantemente si domanda se sia propriamente missione degli italiani, e scopo della libertà che si vantano aver conquistata, quello di demolire perpetuamente, e di distruggersi a vicenda.

Veramente che quella raccolta di scienziati di cui si vanta il moderatissimo friulano, si permetta di dar dell'incapace ad altri, la è fenomenale, essendo fin troppo notorio in provincia e fuori, che fatte poche onorevoli eccezioni, il resto è d'una incapacità tale, da confinare colla ignoranza boriosa.

Questa gente si è nicchiata dal 1866 in poi in tutte le pubbliche amministrazioni della città e dei distretti, e strisciando sempre davanti ai prefetti di destra e sinistra, come aveva fatto coi delegati, ha saputo tenere il posto, non mancando mai di far la guerra sorda, quando i funzionari governativi non si fossero sentiti di

piegarsi a suoi capricci; od almeno di opporre la forza d'inerzia contro qualunque atto d'autorità, contraria ai suoi interessi, od a quelli dei suoi affliggiati.

Così si è creato presso di noi quell'ambiente impossibile, che avvelena, ora per ora, la vita di qualunque funzionario onesto; così si spiega come talvolta il prefetto nei momenti in cui avrebbe più bisogno dell'aiuto e dei consigli dei migliori, si trovi abbandonato, deriso, e per soprappiù giudicato incapace.

Le ultime elezioni politiche dovrebbero aver aperto gli occhi al sig. Brussi; deve essersi accorto che la serpe la tiene in seno, ed avergli fatto desiderare ardentemente per decoro stesso del paese che amministra, l'ora del repulisti.

La perpetuità delle cariche pubbliche nelle stesse persone, è un cattivo sintomo in un paese che si dice libero e formato sulla base della concorrenza delle intelligenze; da essa dipendono le chiesuole, le camorre, e tutto il parassitismo che atrofizza la vita pubblica, e qualche volta si spinge fino ad offendere il senso morale.

Intanto sin che dura questo stato di cose, una provincia che al di fuori si crede governabilissima, e quella invece che procura le maggiori amarezze ai reggitori, avvegna che per quanto ferma si possa presumere la loro forza di volontà, il continuo succedersi di pettegolezzi, di atti di malafede, non può a meno di sfiduciarli, e far nascere il desiderio d'andarsene, lasciando correr l'acqua per la sua brutta china.

Riguardo agli avanzati, la loro condotta trovando la sua ragione in aspirazioni generose, della cui opportunità si potrà discutere, ma della loro verità mai, hanno torto di tener bordoncino ai moderati, man-

tenendosi nell'idea fissa che la responsabilità d'ogni repressione ricada sul Prefetto.

Sembra a noi che Depretis sentendosi forte di una maggioranza cieca, ma imponente, l'abbia assunta lui intera la responsabilità di quanto è avvenuto dal settembre, in poi, e che sia proprio il caso di metter fuori di causa, non solo il Prefetto di Udine, ma tutti quelli del Regno.

Per evitare nell'avvenire, tante offese alla libertà, tanti arbitri, sarà necessario che gli elettori scelgano Deputati che abbiano l'autorità di richiamare il Ministero sulla retta via; non gente che si fa canzonare, e voterebbe ad un cenno di Depretis anche la propria nullità, se fosse necessario un voto per accertarla.

In tal guisa, o non pigliandosi coi Magistrati obbligati ad eseguire la volontà del Superiore approvata dalla Camera, si riparerà seriamente al male, e noi siamo convinti che dopo l'ultimo esperimento, le file del partito sinceramente liberale e democratico, si ingrosseranno assai, e sapranno indurre benefica reazione contro la massa dei pseudo-progressisti, trasformisti, ecc. che si camuffa per un momento a libertà, affettandosi di rinnegarla appena conseguito lo scopo ambizioso d'un seggio a Montecitorio.

Allora anche Depretis ritornerà per forza liberale, e potrà vantare la sua vita passata.

Concludiamo. L'attuale Prefetto di Udine senza averne la pretesa è migliore di tanti altri venuti e partiti colla qualifica di geni.

Se lascia largo campo d'azione al Consigliere Delegato ciò non può essere che la conseguenza di quella divisione del lavoro voluta dalla necessità di sviluppare tutte le attività, dalla convenienza di tener

alto il prestigio e la dignità dei funzionari principali, di quelli in specie che la legge chiama alla supplenza del Prefetto. Tale sistema non l'ha inaugurato il sig. Brussi, e basta ricordare i nomi dei Consiglieri Delegati, Laurin, Bardari, Sarti ecc. per poter dire che ha sempre sussistito.

Dovere del partito liberale è adunque quello di sostenere, non di combattere il Capo della Provincia; aiutarlo nella lotta che deve sostenere per pulire le Amministrazioni pubbliche da tutte le anticaglie e le nullità che le infestano; ispirargli l'animo di guardare coraggiosamente in faccia tutte le difficoltà che si oppongono a lasciargli compiere quel dovere rigoroso, che deve essere la prima delle sue aspirazioni. Così soltanto potrà infrangere con mano di ferro le resistenze occulte e palesi, ed inaugurare una buona volta il Regno della giustizia.

L'ITALIA COMMERCIALE

La statistica pel commercio italiano di importazione e di esportazione, durante l'intero anno 1882, è uscita con qualche giorno di ritardo, perché si doveva fare il computo dei valori delle merci, sulla base delle decisioni prese dalla commissione centrale dei valori per le dogane, che si riunì nel passato mese, e le cui proposte furono approvate con decreto ministeriale del 22 gennaio 1883.

Tutte le merci osterie importate l'anno scorso nello Stato, per consumo, avevano il valore complessivo di 1 miliardo, 346 milioni e 380,617.

Nell'anno precedente l'importazione totale delle merci straniere fu superiore a quella del 1882 di 14 milioni e 369 mila lire.

Bisogna tener conto dell'aumento considerevole che si verificò in una categoria speciale, nella XII, a motivo della introduzione nel Regno delle monete d'oro e d'argento, per il prestito del corzo forzoso.

Cessa questa causa di maggior importazione, ora che tutta la somma del

La verità, senza giravolta, zia Melchiora. Questo è il meno, disse zia Melchiora, piangendo.

«Nient'affatto, non è poca cosa. Credete voi che un rapporto sia una frittella? E Pepa che non è? Lo suppono, soggiunse il carabinieri invadendo tutta la famiglia ed i vicini riuniti e deplorare il fatto. Scrivete adunque un rapporto con tanta confusione! Io parlo poco, ma giuramai lo faccio senza poi pentirmene. Avresti dovuto tacerti, Canuto, chiaccherare del diavolo! E non lo sai che nella bocca dell'uomo discreto, quanto è pubblico dovrebbe restare segreto? Per fortuna capitò la moglie a tempo; le domandò la chiave, aprì la sua camera e vi si richiuse per scrivere il suo rapporto.

«È una grazia del cielo per la povera donna, disse zia Melchiora, l'aver finito di soffrire; ed essendo ella una santa martire, avrà trovato un buon posto in paradiso. Sia benedetta!

«Avete tutta la ragione, zia Melchiora imperocché i saggi dicono che il castigo inferno da Dio a Calisto sia di non poter morire. Taluni dicono che si trova sulla terra, altri sulle corna della luna; il fatto sta che non muore. La morte fu una grazia per zia Tommasa.

«Fu la partenza di suo figlio che la precipitò — disse Caterina; chi più merita compassione è la povera ragazza. — Signora Pepa, disse una vicina, voi che l'amate tanto e che non avete figli potrete ben adottarla. (Cont.)

APPENDICE

POVERA DOLORES!

(Dallo spagnolo).

V.

Nulla potè metter freno a questo giovanotto intraprendente e regio, non le osservazioni dei suoi amici, non le suppliche e le lagrime di sua madre, e di sua sorella. Chi non risica, non passa il mare, a nulla riesce.

Tommaso partì. Non v'ha penello che basti a dipingere, né parole per descrivere l'afflizione della povera madre. La sua vita, divisa fra il dolore del passato e le angosce del presente, si spargeva come quella d'una quercia colpita ad un tempo dalla folgore e corrosa dal tarlo. E così trascorse un anno.

Un giorno nella casa della povera vedova entrò un vecchio pilota amico di suo marito; costui le offriva una lettera. La lettera era stata dettata da Tommaso colla data di Montevideo.

Il ragazzo era più allegro che mai; narrava che aveva fatto un viaggio da signore, che era contento come il pesce nell'acqua, che era cresciuto mezza quarta; che ritornerebbe collettore a legno e collo stesso capitano, il quale gli voleva molto bene. Da quel giorno in poi la vedova non lasciò passare un solo giorno senza portarsi sulla spiaggia, e senza percorrere collo sguardo quell'immenso

deserto di azzurro, dove doveva spiccare, come l'anello di perle che reggerà una brillante, la nave che portava suo figlio. Si tentò di dissuaderla; imperocché tal gente inutile frustavano la sua salute malandata; ma tutto invano. Quando la realtà si rifiuta ogni felicità, il cuore si impadronisce d'una illusione e non la lascia mai, non vive che per quella. Ma i giorni passavano, e le onde, e le nuvole, e Tommaso non ritornava. Era una sera sull'equinozio. L'estate ardente e luminoso se ne andava, lasciando la terra arida e spessata; l'inverno freddo e piovoso s'avvicinava, per percuoterla coi suoi uragani, per fertilizzarla coi suoi torrenti di pioggia. Si faceva presente colle commozioni rumorose, che ovunque seminano l'inquietudine, anche nel cuore.

Felice la famiglia che durante queste lunghe serate tempestose si trova riunita, completa, attorno il focolare domestico, e che, dopo aver ringraziato Dio della fortuna che gode, colle mani giunte prega per quelli che soffrono e che periscono. Ma tale non era il destino dell'infelice vedova. Il figlio che idolatrava s'era imbarcato; ogni raffica di vento dall'ovest strappava dai suoi occhi le ultime lagrime, come gli alberi le loro ultime foglie, e sollevava nel suo cuore onde d'angoscia come sollevavano montagne di cavalloni dal fondo del mare. La notte passava in codesto stato di affannosa inquietudine. Al mattino, la vedova, era incapace d'alzarsi. Sua figlia dopo averle apportata la zuppa che il P. No-

lascio la riserva del suo pasto d'ogni giorno, andava a ripulire il grano nella casa d'un ricco fornaio.

Tanto che la donna si trovava sola, le sue angosce non dandole più tregua, si alzava e si portava verso la spiaggia.

Chi non vide con terribile ammirazione lo spettacolo grandioso dell'oceano, allorché si scagliano sulle rive insieme i venti, la marea, allorché le onde immensi si urtano le une contro le altre, e, come dice Shakespeare, si alzano arricciandosi le teste mostruose?

Chi non crederebbe veder vibrare la sua collera col gonfiarsi dei suoi marosi, ed udire, da suoi abissi, mugire come una bestia feroce irritata? Chi non tremere pensando agli effetti di questa potenza immensa alla quale nulla sulla terra può resistere? Chi, guardando sbattere e morire sulla spiaggia un'onda tantosto seguita da un'altra più minacciosa, non pensò all'idea della favola che nessuna perdita indeboliva, che nessuna vittoria ne diminuiva le teste innumerevoli? L'orizzonte pareva chiuso da un muro di pioggia, e questa lottando col vento, formava delle linee oblique dietro le quali spariva Cadice ed il suo faro, come se la mano possente del tempo avesse voluto cancellarla dalla gran carta del mondo. Le nuvole pesanti non avevano più il loro corso leggero e le loro forme vaporose, cadevano rapidamente come tutto quando discepolo.

La povera vedova si fermava sulla spiaggia, sbattuta dall'uragano che fa-

cea aderire le sue vesti al magro suo corpo. Ella guardava al mare, e non vedeva altro che questa grande convulsione della natura durante la quale ogni essere vivente scompariva quasi fosse stato scopato dalla raffica. Questa povera donna resisteva, attinendo le sue ultime forze al suo amore di madre, e se ne stava immobile, credendo scorgere sopra ogni cresta spumosa che coronava le onde, le bianche vele d'una barca che volesse entrare in porto.

VI.

In quella sera, il sì. Canuto tornò a casa colla solita dignità. Sua moglie era uscita, e si sedeva assai di mal umore. Si alzava, faceva qualche passo, si fermava grattandosi l'orecchio, e lasciandosi sfuggire una specie di brontolamento impaziente.

«Che cos'aveva, sig. Canuto? gli domandò zia Melchiora.

«Io ho... io ho un gran dispiacere, rispose il carabinieri.

«Che cos'aveva? buon Dio! voi non siete di quelli che si commuovono per poco.

«E... è che trovai sulla spiaggia una donna morta.

«Gesumaria! uccisa?

«No, no signora, morta legittimamente, di morte fisica. Ma qui non sta tutto il male, egli è che la donna è una vostra vicina, la zia Tommasa.

«Santissima Vergine! Cosa mi narrate sig. Canuto?

prestito fu consegnata, è dato di prevedere che nell'anno corrente la cifra complessiva delle importazioni sarà molto inferiore a quella degli anni precedenti.

Le merci nazionali spedite all'estero nel 1881 avevano il valore di 1 miliardo, 155 milioni e 570,519 lire.

Diminui la esportazione dello scorso anno, rispetto a quella del 1881, di 36 milioni e 766,028 lire.

Nelle importazioni l'aumento maggiore per la causa già accennata, si ebbe nella categoria XII: « minerali, metalli e loro valori ».

Nelle esportazioni diminuì l'anno scorso di 48 milioni l'uscita della seta nazionale, di 18 milioni quella del vino.

Crebbe di circa 48 milioni l'esportazione degli animali.

In complesso le nostre esportazioni non ebbero l'anno scorso quel movimento che si era sperato.

ARTE DRAMMATICA

Le prime, ai teatri parigini si succedono con una frequenza invidiabile. Jules Claretie ha ottenuto un vero trionfo col suo nuovo lavoro: *Monsieur le ministre*. Ecco il fatto.

Il deputato di Isère, dipartimento della Francia, Sulpice Vandrey, assistendo all'inaugurazione d'un monumento, riceve un telegramma che lo avverte d'essere in lista come ministro in una nuova combinazione ministeriale.

Colla fiducia serena d'un'anima giovane, sicuro che l'amore di una moglie, Adriana o l'amicizia del signor Lissac, di cui esser farà un segretario generale, renderanno dolci le fatiche del potere, accetta il portafoglio. Ma è davanti un pericolo: Marianna Kaiser, nipote d'un pittore, e che gli è stata presentata a Grenoble, ha attratto la sua attenzione, quell'attenzione si converte presto in amore.

E difatti, appena installato nel suo gabinetto di ministro per l'interno, Marianna Kaiser viene a sollecitare una domanda per suo zio pittore. Sulpice promette il suo appoggio e Marianna esce dal gabinetto per la piccola porta. « Digli » esclama Lissac, che conosce Marianna e le debolezze dell'amico ministro.

Al terzo atto siamo nel *boudoir* di Marianna Kaiser. Col pretesto di deglutire allestire un alloggio allo zio, che per lavori ordinari del Governo, sale a grandi passi sulle alte sfere artistiche, ha comperato tutto il mobilio di una peccatrice rovinata, dell'alta società. Chi paga?

Le male lingue dicono che quelle spese entrano nei fondi segreti del ministero. Ma è una calunnia, Vandrey è un uomo onesto. Il vero è che il suo amore per Marianna Kaiser è al parossismo, ma che essa gli resiste ancora, perché ama il giovane duca di Rosas, che l'ha lasciata dopo averle promesso di sposarla, e sul quale essa conserva sempre una speranza. Difatti, quando appunto l'appassionato ministro, le dichiara lo ardente suo amore, il duca Rosas, di ritorno da un viaggio avventuroso, saputo del pericolo che corre l'ex-fidanzata, compare, furioso, in casa della bella Marianna. Ma essa, gli nega il diritto di essere geloso e la scena finisce con una nuova rottura fra i due amanti.

Quando rientra il ministro, dopo la partenza del duca, e — Mio signore, sono vostra? — gli dice Marianna più rassegnata che trionfante.

Al quarto atto, dal ministero dell'interno vi è una festa, ma il segretario Lissac è d'unor nero. — Arrestati il ministro che la tempesta è vicina, che la conquista di Marianna Kaiser, le voci che corrono sui suoi imbarazzi finanziari, certe cambiali protestate, gli attacchi d'un giornale, libello pagato da un certo banchiere *Molina*, al quale Vandrey ha rifiutato una concessione mettono in pericolo la fiducia del ministro.

Durante la festa, Marianna pomposamente passeggia al braccio del suo amante, mentre il duca di Rosas soffoca della rabbia. La posizione, troppo tesa, scoppia: la signora Vandrey, rimasta fuori dell'azione, divide il suo marito dall'amante e la spaccia; il duca interviene, insulta il ministro che non sa proteggere la donna che invitò a casa sua ed essa con lei, dicendole: *Venite, signora duchessa*.

Fortunatamente questa scena s'è passata solo fra le parti interessate o lo scandalo è evitato.

Vandrey è ferito battendosi con Rosas la cosa s'è tenuta nascosta. Ma il pubblico immortale, vede del mistero. Gli avvenimenti precipitano: Lissac ha potuto avere le cento cinquantamila lire per pagare le cambiali di Marianna e far onore alla firma del ministro. Ritornando in salute, Vandrey, compare al Parlamento, sale alla tribuna, schiocchia i suoi amici con un discorso tutto

fuoco, ottiene un voto di fiducia e dà in seguito le sue dimissioni.

Stanco della vita, stanco dell'amore, vero per la moglie Adriana e dell'amicizia per Lissac rinuncia alla vita politica per ritornare nella santa felicità della famiglia.

Questo è il dramma che ha avuto il successo strepitoso, ed il telegrafo ci disse che questo trionfo è dovuto in gran parte alle allusioni politiche.

È veramente un dramma della politica, in cui, come spesso, entra la donna, e le allusioni politiche saranno certamente molte, ma quelle che è il suo maggior pregio si è: che l'azione è essenzialmente moderna e di una verità a tutta prova. Qualità, a nostro avviso, essenziali.

COSA C'È IN ARIA?

Da qualche giorno alcuni fogli della capitale fanno supporre che vi sia qualche cosa di grave combinato nei rapporti esteri del gabinetto Depretis, e questo dietro accanite giustificazioni le misure severe per tutelare l'ordine pubblico prese dal ministero.

A questo proposito un deputato di sinistra scrive ad un giornale dell'Abruzzo: « Eppure, credetelo, qualcosa in aria c'è. Non so dirvi che vi sia, e addio chi può saperlo, ma qualcosa c'è; e mi pare qualche cosa di grosso e di serio assai ».

« Quella quiete che ci circonda, quell'atmosfera che si manifesta ovunque non possono non essere un presagio di qualche avvenimento che si sta preparando nei segreti della diplomazia ».

Domandiamo l'intervento del prof. Schiaparelli il quale sa così bene cosa c'è in aria. (Dall'Italia).

UN COLLOQUIO COL PRINCIPE NAPOLEONE

Un corrispondente della *Nous Freis* Press ebbe un colloquio col principe Napoleone.

In esso il principe disse quale fosse il suo scopo nel pubblicare il manifesto. Far sentire una voce che mostri energicamente la necessità del cambiamento della costituzione, cambiamento che assicura la permanenza del potere in un governo democratico.

« L'impero è per me, disse il principe, l'autorità al servizio della democrazia ».

Più avanti disse che la morte di Gambetta fu una spinta alla pubblicazione del manifesto, ma non ne fu la principale causa.

Parlando dell'imperatrice Eugenia non approvava l'ultimo suo viaggio, si mostra però a lei molto grato per l'attestato di simpatia verso di lui. Quando sarà posto in libertà, andrà a Londra a farle una visita.

Il principe è certo che lo bandiranno ma non gli faranno il processo, non essendo reato l'affissione d'un manifesto come il suo.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza TAIANI

Seduta del 6 febbraio

Nella seduta del 6 febbraio fu continuata la discussione sul bilancio dei lavori pubblici.

Fra le raccomandazioni fatte ai vari capitoli dei deputati, va notata quella dell'onore Panattoni a cui si è associato l'onore Maffi per il miglioramento delle condizioni di portalettere e degli aiutanti postali.

A questi deputati rispose il ministro Baccarini dicendo che farà tutto quanto gli sarà possibile ma non ammette pressioni con l'eco di certe voci ripetute nella Camera. — Riguardo agli aiutanti gli duole che la loro petizione sia stata presentata all'insaputa del ministero, a cui pur devono i piccoli vantaggi ottenuti.

Maffi e Panattoni replicano, dichiarando di opinare differenzialmente del ministero circa il diritto di petizione.

Presidenza FARINI

Seduta del 7 febbraio

Si riprende la discussione del bilancio del ministero dei lavori pubblici e se ne approvano i capitoli relativi alle spese per le poste dal 46 al 63.

Sollecito della Sola accenna alla necessità di studiare se le nostre compagnie di navigazione sieno in grado di sostenere la concorrenza delle straniere; se ciò non sia, quali possono essere i rimedi. Dice che occorre anche studiare la questione del cabotaggio.

Baccarini conosce che molti sono i bisogni ma è questione di denaro. Il

servizio di corrispondenza marittima bisogna completarlo a poco a poco e si farà; torrà conto di tutte le raccomandazioni e le sottoporrà a pareri competenti. Sorgerà in seguito la questione della spesa e se occorrerà presenterà un disegno di legge per modificare l'ordine degli approdi spece dopo l'inchiesta sulla marcia mercantile.

Canzi non crede necessario spettare il risultato dell'inchiesta per ripartire intanto ad alcuni inconvenienti, né crede basti aumentare la sovvenzione alle nostre compagnie perché possano sostenere la concorrenza straniera. Svolge i motivi per cui si preferiscono i piroscafi esteri segnatamente per il trasporto delle merci. Le nostre compagnie sovvenute non sono sorvegliate punto, o almeno poco efficacemente. Pregha poi si stabilisca una linea di comunicazione tra Italia e Assab e che questa linea possa servire ai molti interessi commerciali italiani sorti sul Mar Rosso. Un italiano può andare con piroscafi stranieri su qualunque punto del Mar Rosso eccetto alla colonia italiana in quale se il governo non la curi maggiormente diverrà una colonia inglese.

Baccarini risponde che la società di navigazione italiana ha parecchi viaggi facoltativi e che il servizio non merita tante censure quanto Canzi ne fa e questo come ad altri servizi non escluda l'idea di stabilire una linea fra l'Italia e Assab, ma ripete esservi per momento difficoltà che saranno superate col tempo. Del resto sostiene che il nostro servizio marittimo non è perfetto e completo ancora, ma procede regolarmente e lodevolmente anzi se lo si consideri in rapporto alle nostre condizioni finanziarie.

Canzi insistendo sulla poca lodevolezza dei servizi di ferrovie e piroscafi e adducendo fatti a prova dice ritenere che l'ufficio di deputato sia piuttosto quello di vigilare e rilevare gli inconvenienti che non di lodare.

Salaris invece ha ragione di encomiare la Società Florio Rubattino il cui servizio dimostra esser al pari di qualunque altro. Gli inconvenienti rilevati dipendono non dalla Società che ha per la prima interesse ad evitarli o toglierli bensì da circostanze estranee.

Baccarini replica a Canzi che se il deputato ha ufficio di accusatore, il ministro ha quello di difendere l'amministrazione quando sia il caso.

Bosdari dice che i cittadini d'Ancona si lamentano che la Società Peninsulare non adempia all'obbligo di toccare ogni porto nei suoi viaggi da Venezia a Brindisi. Chiede perché non la si costringa a mantenere i suoi impegni.

Baccarini risponde che se non approda ad Ancona paga multa; se non può dunque trattarsi che di qualche caso eccezionale e il governo veglierà.

Sono approvati i cap. dal 64 al 68 e dal 64 al 67 spese generali straordinarie. — Sul 68, nuovi lavori per le strade nazionali e prov.

Colajanni osserva che la costruzione di strade deliberate colla legge 23 luglio 1881 sarebbe affidata alle amministrazioni provinciali. Non crede però che gli uffici tecnici di questo siano capaci di provvedervi bene e sollecitamente e ne dice le ragioni. Presenta quindi il seguente ordine del giorno.

« La Camera riconosce che il disposto dell'art. 5 della legge 23 luglio 1881 per nuove costruzioni stradali e idrauliche è insufficiente ad assicurare l'esecuzione della legge per quanto riguarda l'esecuzione dei lavori, invita il governo a voler provvedere con apposito disegno di legge entro il corrente anno ».

Diligenti richiama l'attenzione del ministro sopra la questione già dibattuta di riunire gli uffici tecnici provinciali ai governativi; ne deriverebbe notevole economia e migliore andamento del servizio.

Baccarini risponde a Diligenti e Colajanni che interrogate le amministrazioni provinciali esse in maggioranza risposero negativamente. Accetta l'ordine del giorno Colajanni come invito a studiare e come raccomandazione.

Cavalletto sostiene non essere né utile né pratica l'abolizione degli uffici tecnici provinciali e conviene che i comuni e le provincie imparino a provvedere a se stesse.

Gandolfi relatore prega Colajanni di ritirare il suo ordine del giorno prendendo atto delle dichiarazioni del ministro.

Colajanni ritira il suo ordine e prende atto della dichiarazione ma insiste sulle cose dette in base a fatti che ha constatato.

Cavalletto parla in difesa degli ingegneri delle amministrazioni provinciali, specie provenienti dal Genio civile.

Il cap. 68 è approvato.

Il cap. 69 sussidi per la costruzione di strade comunali obbligatorie Mocenni chiede che si obblighino i comuni a prestazioni superiori a quelle imposte dalla legge per manutenzione di strade.

Baccarini risponde che la manutenzione è retta ancora colle norme della legge comunale e provinciale e avrà presente l'osservazione di Mocenni. Si approvano i cap. dal 69 al 81.

In Italia

L'assenza di Zanardelli.

Roma 7. Nei circoli parlamentari l'assenza quasi continua di Zanardelli dalla Camera, si crede sia occasionata dai discorsi di Depretis riguardanti la politica interna.

Abolizione del corso forzoso.

Per l'emissione del prestito destinato all'abolizione del corso forzoso si emisero 174,549 cartelle del debito pubblico, la cui vendita complessiva importa Lire 88,487,250.

Le cartelle da mille raggiungono la somma di 12,837,000; quelle da cinquecento 11,175,000 e quelle da duecento 6,900,000.

Maschera in prigione.

È stata arrestata e tradotta alla questura una maschera che metteva in canzone il prefetto per la soppressione della corsa dei barberi. La maschera rappresentava un cardinale e portava un cartello con questa iscrizione:

« Al cardinale. Grivina prefetto di Roma — per il glibo di Giulio II: fuori i barberi! — la patria riconoscente decretava il trionfo in Campidoglio — ed una corona civica di code degli acconditi ».

Berti per gli operai.

Oggi Berti presenterà al Consiglio dei ministri il progetto di legge sulla Cassa delle assicurazioni contro gli infortuni del lavoro, il progetto di legge della Cassa Pensioni, e quello riguardante la personalità civile da accordarsi alle Società di mutuo soccorso.

Quest'ultimo progetto è diverso da quello precedentemente presentato solo per le modificazioni rese necessarie dal nuovo codice di commercio nella parte che riguarda la costituzione delle Società.

All'Estero

Il progetto d'estulsione.

Parigi 7. Si crede improbabile un conflitto tra le camere perché respinto in Senato, il progetto potrà, secondo i regolamenti, essere ripresentato alla Camera dopo tre mesi.

Krapotkine ammalato.

Krapotkine, in causa di una gravissima infiammazione al capo, venne trasportato all'infirmeria della prigione di San Paolo di Lione.

Scoperta importante.

Nelle officine delle ferrovie del Nord, presenti Lesseps, Freycinet, Menabrea, Cochery e molti scienziati, Marcello Deprez fece alcuni esperimenti di trasmissione di forza. Per mezzo del telegrafo ordinario trasmise a distanza di 35 chilometri una forza di dieci cavalli. Allorché la macchina che riceveva la forza così trasmessa cominciò a muoversi scoppiarono vivissimi applausi a Deprez.

Il fatto produsse una profonda impressione per le grandi e utili conseguenze di cui questa scoperta può essere capace.

Ministero francese.

Il presidente della Repubblica ha chiamato all'Eliseo Freycinet, Sant-Hilaire, Say, Briceau e Leroy, per avere il loro parere sulle attuali complicazioni. Assicurati che egli inclina alla formazione di un ministero moderato, ma che è assolutamente contrario allo scioglimento della Camera.

Francia ed Inghilterra.

Sembra certo che il nuovo ministro degli affari esteri avrà per missione principale di ricercare un accomodamento con l'Inghilterra sulle cose d'Egitto.

Un illustre ammalato.

Ambrogio Thomas, l'illustre compositore, direttore del Conservatorio di Parigi, è malato gravemente.

Libertà.

Vienna 7. Telegrafano da Pietroburgo corsero voce che lo czar prima dell'incoronazione pubblicherà un manifesto concedente le riforme ai suoi popoli.

Cholera morbus.

Telegrafano da Costantinopoli che nei dintorni di Makha inferisce il cholera morbus.

Ambasciatore dimissionario.

Assicurati che il governo francese ha accettato le dimissioni del conte Duchâtel, ambasciatore a Vienna.

Dalla Provincia

Tarcento. Siamo pregati, dalla Commissione organizzatrice della festa benefica degli inondati di Roverbis a dichiarare che il Teatro per la sera della rappresentazione drammatica e della Lotteria venne concesso dietro compenso fissato dal proprietario e non altrimenti.

L'introito netto sarebbe stato di L. 700. — Ciò a rettifica di quanto abbiamo esposto in altro numero del giornale.

Ampezzo. Riceviamo e pubblichiamo: Lettera aperta a quel tale dei « Giornali di Udine » N. 17.

Voi nel *Giornale di Udine* n. 17 pubblicaste una sgangherata corrispondenza, dalla Valle di Ampezzo senza senso, senza senso comune, e senza grammatica (o se più vi piace con una grammatica speciale che fa ai pugni con tutte le grammatiche italiane, da quella del Bembo alla più recente) al solo intento d'infangare colla vostra prosa boisa e suntuosa chi, per avventura, è abbastanza noto per non restarne minimamente toccato.

Voi con una citazione giobertiana, evidentemente copiata da uno di quei bazar di erudizione letteraria, a buon mercato che sono le antologie, volete stigmatizzare la vigliaccheria dell'animo, sotto cui si sarebbe nascosto, secondo voi, un Corrispondente del *Friuli* in una sua corrispondenza (senza riflettere che chi la scrisse è corrispondente ordinario del *Friuli*, e che si era segnato un abbonato, e che quindi era facile stabilirne l'identità), e additolo a levar la maschera, minacciavate annichilirlo colle vostre rivelazioni.

Il Corrispondente del *Friuli*, a mezzo di un suo figlio, o presenti due testimoni richiese il vostro nome al *Giornale di Udine* appunto perché voi nella vostra tiritera, avevate scritto: « E se vi desse il fischio di sapere il nostro nome, andate pure dalla Direzione del *Giornale* e vi sarà mostrato, perché ci autorizziamo di tutto cuore ». — Ma il sig. Rizzardi, a nome del sig. Valais, rispondeva: « E bene! vero che l'articolo in questione mi dà ampia facoltà di svelare il nome di chi lo ha scritto, ma viceversa poi non posso farlo, perché non ho un'autorizzazione speciale (?) ». Aspettate quattro o cinque giorni ecc. Di più, con dichiarazione pubblica (*Friuli* n. 20, *Giornale di Udine* n. 21) foste invitato formalmente a dichiarare a chi avevate indirizzato il vostro articolo (chiamiamolo così!) e dice il vostro nome.

Contutto ciò voi continuate a fare il morto. — Altro che Gioberti!... Onde io sono costretto a dirvi per mio conto pubblicamente: — « O sgrammaticato salvatore della patria (!) il carnevale è finito e qui la maschera! Vi prego, vi supplico scrivete: « Se i Giornali provinciali ridutassero le vostre pappere, per cui foste costretto a ricorrere a qualche foglio clandestino di fuori, favoritemi il numero e vi sarà pagato. E soprattutto *Armatevi*, perché non proprio una gran voglia di saper chi siete ».

Bologna, 5 febbraio 1890.

Michèle Beorchia-Nigris.

Gazzettino della Città

Il processo Ragosa. Riportiamo dall'Adriatico:

« Alla N. F. Presse fu telegrafato da Udine che ultimamente furono arrestati a Venezia tre individui incolpati di complicità nell'attentato di Oberdan ».

Questa, per quanto ne sappiamo noi, è una delle tante balle che spacciano i corrispondenti o i tabacchi, o cattivi dei diversi giornali veneti.

Non sappiamo poi con quale fondamento i giornali d'Udine abbiano potuto soggiungere a postilla di questo disappunto che i tre arrestati sarebbero l'avv. Fabris, l'avv. Salmona e il sig. Pontotti.

I giornali d'Udine arrischiavano queste affermazioni, forse perché contro questi tre egregi patriotti si è iniziato — almeno così qua e là — andranno leggendo — una specie di istruttoria per vedere se fosse possibile di coinvolgerli nel processo contro Ragosa e Giordani.

Un passo alla volta si metterà sotto processo tutta l'emigrazione istriana. Nei giornali d'Udine, che, con poca tattica e meno patriottismo, riportano la notizia facendo anche una postilla priva di nessun fondamento, siamo lieti di non esser noi compresi.

I fratelli Doria hanno fatto pervenire, lire cento alla presidenza della Società Operaia generale, affinché siano devolute nell'acquisto della biacca per i giovani operai che vengono istruiti negli esercizi operai. Speriamo che il nobil

esempio dei signori Blum, Giacomelli, e Doria trovi degli altri imitatori e così la squadra dei giovani operai sarà in breve completamente fornita di una eguale divisa.

Dispenza viabile. a favore della Congregazione di Carità di Udine.
IV. ed ultimo elenco degli acquirenti.
Mangilli march. Benedetto n. 1, Mangilli march. Francesco n. 1, Mangilli march. Ferdinando n. 1. Totale n. 3.
Elanchi precedenti n. 54.
In complesso n. 57.

Statistica di beneficenza. Sussidi elargiti dalla Congregazione di Carità di Udine nel mese di gennaio.
Sussidi da L. 1 a 5 n. 283
» 6 a 10 » 78
» 11 a 15 » 8
» 16 a 20 » 3
» 21 a 25 » —
» 26 a 30 » 4
» 31 a 40 » —
Totale n. 376

Per L. 1940.50.

Esattoria Comunale di Udine.

Avviso

Le funzioni di Esattore e di Casatiere del Comune di Udine e per gli esercizi dal 1 gennaio 1888 al 31 dicembre 1887 furono assunte dai signori Zuzzi, Francesco, Giovanni, e Piloni, Francesco, fu Antonio, autorizzati al relativo esercizio da Patente Prefettizia 5 febbraio 1888 N. 2840. Div. 12.

L'ufficio Esattoriale è stabilito in Udine, Via Giovanni di Udine (già d'I-sola) N. 2 e sarà aperto, nelle riscossioni e nei pagamenti:

a) dalle ore 9 a. m. alle 6 p. m. di ogni giorno non festivo.
b) dalle 10 a. m. alle 1 p. m. di ogni giorno festivo.

c) dal levarsi al tramontare del sole in ogni ultimo giorno della scadenza fissata per l'esazione a scosso e non scosso.

L'orario di cui alla lettera b. sarà obbligatoria anche per i Collettori di cui all'Art. 26 della Legge.

Ciò si pubblica in osservanza e per tutti gli effetti della Legge 20 aprile 1871 e delle altre disposizioni relative successivamente emanate.

Dal Municipio di Udine,

17 febbraio 1888.

per il Sindaco

G. LUZZATTO

La passeggiata di Vat. Favrita da un tempo magnifico la solita passeggiata di Vat. riuscì ieri frequentatissima.

Si videro molti equipaggi ed una folla di pedoni.

Il prato era coperto di gente e famiglie intere erano lì convenute a festeggiare il primo di quaresima.

In sul tardi capitò uno stuolo di ufficiali di cavalleria e fanteria. Il Colonnello dei primi mandò a prendere la fanfara, che, appena arrivata si mise a suonare.

Questa sorpresa fu da tutti gradita, ed al Colonnello vennero fatti i dovuti elogi.

Il gettito degli aranci ebbe il brutto seguito di far male in un occhio ad una donna.

Oi sembra che questo divertimento si potrebbe sopprimere, per evitare disgrazie che quasi sempre avvengono.

In Chiavris tutti si fermarono da Poide che non aveva bastanti braccia per servire gli avventori.

Bisognava vederlo correre, di qua, di là, di su, di giù, senza un momento di tregua, attento a tutto, indovinare i desideri degli avventori.

Ancora a notte avanzata entrarono in città delle compagnie che avevano alzato un po' il gonito, cantando a squarcia gola.

Così rumorosamente, fu, dal carnevale, fatto l'ingresso nella quaresima, questo carnevale dei preti e delle beghine.

Teatro Minerva. Stante la chiusura del Sociale durante la stagione di quaresima, sappiamo che l'amministrazione del Minerva, per appagare il desiderio del pubblico, si è allestita, occupata per scritturare una compagnia drammatica che potesse soddisfare le giuste esigenze dei frequentatori.

Ora possiamo assicurare che entro oggi saranno definite le trattative per far venire una compagnia composta tutta di elementi già appartenenti alla seconda compagnia Bellotti-Bon, che andrebbe in scena nella sera di martedì prossimo, venturo.

Gazzettino nero. La notte decorata i soliti ignoti, rotta la porta d'ingresso, s'introdussero nel negozio di pizzicagnolo di certo Leonardo Pittolo, fuori porta Grazzano e rubarono per il valore di lire 20. Non poterono fare maggior bottino perché vennero disturbati.

Bell'esempio dava ieri una guardia di pubblica sicurezza ubriacca sul prato

di Vat. E fino quando dovrà continuare tanta depravazione in coloro che sono chiamati a tutelare l'ordine pubblico?

Competente mancia a chi consegnasse al Comando del Reggimento Novara Cavalleria un piccolo frustino di corbo, colore ambra, con manico di platina rossa, stato smarrito ieri, mercoledì, nelle ore pomeridiane, nelle vicinanze dell'osteria di Vat fuori porta Gemona.

Varietà

Un colpo di rasoio. A Marianella, presso Napoli, una giovinetta a nome Anna Minervini non voleva acconsentire a fare all'amore con il rapillaro Michele Bocchetti; costui per vendicarsi si mise in agguato, l'altro giorno, fuori la porta della «parrocchia», e, non appena vide uscire la Minervini le tirò da dietro un colpo di rasoio alla gola.

Infantocida. A Parigi fu arrestata una donna certa Felicità Nandin, che avendo partorito di nascosto dei padroni, aveva ucciso il neonato schiacciandogli il cranio e poi l'aveva nascosto in un armadio posto nella soffitta della casa; somparendo due giorni dopo per andar a vivere con un amante, padre forse della vittima.

Bambino abbandonato. A Torino, sere sono il portinajo della chiesa di San Filippo rinvenne presso un altare della chiesa medesima un involto. Lo sviluppò e vi trovò dentro un neonato di sesso mascolino.

Figuratevi la sorpresa del portinajo! — Egli portò il bambino alla questura la quale a sua volta lo fece portare all'ospizio dell'infanzia abbandonata.

Ferimento. A Napoli giorni sono il furiere Achille Paternostro, del 20 reggimento fanteria, per motivi di poco conto venne a parole col borghese Giuseppe Russo e vibrava a costui tre colpi colla propria daga, producendogli tre ferite, una alla fronte e due al parietale sinistro.

Mentre gli atti sono stati inviati al procuratore del Re, il Paternostro, provvisoriamente, è stato messo dai suoi superiori in sala di disciplina.

Monomania religiosa. Telegrammi da Nuova York annunciano un orribile delitto commesso a Milwaukee.

Una donna, in un accesso di mania religiosa, tagliò a pezzi tre suoi figli, dichiarando di offrirli in sacrificio alla divinità.

La maggiore di queste infelici creature aveva sette anni, e la minore 18 mesi.

Un uragano a Parigi. Il telegramma ci aveva annunciato il terribile uragano scatenatosi su Parigi come su tutta la Francia, il mattino del giorno 2 corr. Gli ultimi particolari sono serissimi e di rado i parigiani avevano assistito ad un disastro di tal genere.

Il vento, violentissimo durante la notte, allo spuntar del giorno soffiava in un modo spaventevole. Da tutte le parti, le lastre di ardesia dei tetti e le grondaie si staccavano e cadevano con grande fracasso sul selciato.

In diversi punti del boulevard, i cavalli venivano percossi dai rami degli alberi che cadevano, o inciampavano in quelli già caduti.

Uno dei più gravi accidenti, prodotti dall'uragano, successo verso le undici del mattino su un angolo del palazzo municipale.

In seguito ad un terribile soffio di vento, una buona parte dello staccato che chiude certi lavori, cadde sopra una signora ed un signore che passeggiavano in quel momento.

Il signore rimase schiacciato e quasi all'istante cadde, e la signora ne uscì con leggieri contusioni.

In via Vivienne, poi cadde una vedova e colpì un impiegato, molto gravemente. In via d'Aboukir cadde un comignolo e sfondò una grande vetrata. Una vettura, in via San Domenico, fu rovesciata e il cocchiere rimase gravemente ferito.

Si dovette stabilire un servizio straordinario di *gardiens de la paix* per impedire in certi punti la circolazione.

Nota allegra

Un paesano non vivente è ammaliato. Il curato è al di lui capezzale:

— Voi non state troppo bene, amico mio. Sembrami giusto che pensate alla vostra salute — vado a prendervi e portarvi il buon Dio.

Il prete fa per andarsene....

Il paesano lo richiama.
— Mi dica, signor curato, invece del buon Dio, le dispiacerebbe portarmi la buona Vergine? Ohi è, veda, che ho

sempre avuta una tal quale debolezza per le donne.

Una gentile mascherina, appoggiata al braccio del suo nobile cavaliere, entra in un restaurant.

Il cameriere si fa incontro frettoloso alla coppia carnovalesca, la quale manifesta la più serie intenzioni di voler mangiare.

La mascherina — «Ci sarebbe qualche cosa da...»

Il cameriere — «Sissignora — Comandate da caldo o da freddo...»

«Rafardi? Ha no no, mi no voglio co-stiparme...»

Ultima Posta

L'affare Kaminski.

Vienna 7. Il *Noradri Listi* pubblica un violento articolo, in cui domanda che la destra provochi una severa inchiesta sulla scandalosa faccenda.

Si attendono altre due dimissioni. La posizione del Club polacco è grave assai. Parlati di altre rivelazioni.

Il matrimonio del principe Tommaso.

Roma 7. È smentita la notizia che il giorno 18 aprile abbia luogo il matrimonio del duca Tommaso con la principessa Isabella di Baviera.

Ambasciatore a Pietroburgo.

Tornasi a parlare della nomina del conte Tornelli ad ambasciatore a Pietroburgo. Però alla Consulta non fu nulla stabilito in proposito.

Nuovo ministero.

Nel Consiglio dei ministri di ieri si cominciò l'esame del progetto presentato dal ministro dell'Interno, per l'istituzione di un ministero delle poste e dei telegrafi. Nel Consiglio dei ministri che avrà luogo domani l'esame verrà continuato.

Domani o posdomani una commissione governativa, nominata all'opo, sceglierà i locali per gli uffici del nuovo ministero.

Credesi verrà prescelto l'ufficio del palazzo delle finanze che è oggi occupato dalla direzione delle poste.

Il bilancio degli esteri.

Il bilancio del ministero degli esteri verrà discusso alla fine di febbraio.

Il Consiglio di Stato.

È imminente la presentazione del progetto che riforma il Consiglio di Stato.

Incompatibilità parlamentari.

La giunta per l'accertamento dei deputati impiegati ha deliberato di discutere giovedì della prossima settimana la questione delle incompatibilità parlamentari.

Gli alpini e la salute di Bismarck.

Berlino 7. La *Post* loda l'istituzione della milizia alpina italiana e ne consiglia l'imitazione.

— La salute di Bismarck migliora.

Conferenza danubiana.

Londra 7. Si assicura che la conferenza per la sistemazione della navigazione del basso Danubio comincerà oggi.

Tissot ambasciatore di Francia potrà assistervi.

La discussione sarà sbrigata in pochi giorni. L'Inghilterra e la Germania si sono accordate per evitare complicazioni.

In Irlanda.

A Dublino sono imminenti molti arresti. Admenta l'agitazione per il processo contro i membri della società degli assassinii. Mancano le prove della realtà degli imputati, nondimeno si vogliono accusare gli arrestati di complicità in quasi tutte le uccisioni avvenute.

Telegrammi

Inghilterra.

Londra 7. Dopo il consiglio i ministri Spenser, Hartington, Harcourt furono accompagnati dalle guardie fino alla porta della tesoreria. Assicurasi che un lungo interrogatorio di un prigioniero, al ministero dell'Interno fornì le informazioni sulla organizzazione dei rivoluzionari di Irlanda.

Londra 7. Lo *Standard* dice che il Sultano pregò il Kedive ad esprimerli il suo avviso circa la nota di Granville.

La Turchia risponderà alla nota dopo la risposta del Kedive.

Il Times dice: Un agente di polizia trovò in permanenza presso il ministro Harcourt.

Egitto.

Cairo 7. La Commissione internazionale per l'Indennità si è riunita ieri ed annunzia esser pronta a ricevere i reclami.

Germania.

Berlino 7. L'imperatore dirigerà personalmente le manovre del 1888 del quarto ed undecimo corpo d'esercito vicino a Graudenz. Si effettueranno pure le manovre d'assedio durante cinque settimane.

Francia.

Parigi 7. La Commissione senatoriale incaricata di esaminare il progetto sui pretendenti si radunò oggi sotto la presidenza di Barthélemy di Saint-Hilaire.

Daves difese il progetto del governo che domanda di essere armato contro i suoi nemici. Ripeté gli argomenti detti alla Camera.

Dicesi che le popolazioni accoglierebbero male il progetto di Daves e fecero soltanto alcune osservazioni a Thibaudin sulla presenza nell'esercito dei principi aspiranti al trono che sembragli pericolosa pel paese e deplorevole dal punto di vista della disciplina.

Non vuole una legge di persecuzione, ma la legge armi il governo per assicurare la sicurezza nazionale.

Dopo la partenza dei ministri la Commissione stabilì i punti principali della relazione, tendente al rigetto del progetto.

Allou redigerà il rapporto di cui la Commissione udirà la lettura domani avanti la seduta.

La discussione avrà luogo probabilmente sabato.

I circoli parlamentari credono assicurato il rigetto del progetto del gabinetto che in questo caso si dimetterà.

Ferry sarebbe incaricato di formare un nuovo gabinetto.

Grevy conferì oggi nuovamente con Ferry.

Memoriale dei privati

Milano, 6 febbraio.

Mantiensi ostinatamente la solita difficile situazione negli affari.

Poche sono le vendite possibili, essendo contrastato sul prezzo fino la minima frazione, per cui tutto si riassume ancora al solo disimpegno di bisogni momentanei.

Citavasi però qualche contratto a lunga consegna in greggia di merito 12/14 e 14/16 e capi annodati, verde e gialle intorno alle L. 56.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 7 febbraio.

Rendita god. 1 gennaio 87.55 ad 87.70. Id. god. 1 luglio 85.58 a 85.58. Londra 8 mesi 25.37 a 25.40. Francese a vista 100.75 a 101.18.

Valute.

Penzi da 20 franchi da 20.25 a 20.25; Banco note austriache da 212.50 a 215; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

PARIGI, 7 febbraio.

Rendita 5 Ogo 78.70; Rendita 5 Ogo 114.30 Rendita Italiana 88.33; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane —; Obbligazioni —; Londra 25.12; Italia 1 —; Inglese 102.615 Rendita Turca 11.57.

BERLINO, 7 febbraio.

Mobiliare 519; — Austriaco 573; — Lombardo 240.60; — Italiano 87.60.

LONDRA, 6 febbraio.

Inglese 102.516; — Italiano 88.14; — Spagnuolo —; — Turco —.

VIENNA, 7 febbraio.

Mobiliare 205.40; Lombardo 189.20; Ferrovie Stato 388.40; Banca Nazionale 285; —; Napoleoni d'oro 9.50; —; Cambio Parigi 47.80; Cambio Londra 119.05; —; Austriaco 77.85.

FIRENZE, 7 febbraio.

Napoleoni d'oro 9.33; —; Londra 25.15; Francese 100.85; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (com.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 700; —; Rendita Italiana 87.65.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 8 febbraio.

Rendita Italiana 87.63; —; seriali —; Napoleoni d'oro 20.24; —; 20.28

PARIGI, 8 febbraio.

Chiusura della sera Rend. It. —.

VIENNA, 8 febbraio.

Rendita austriaca (carta) 77.85; Id. aut. (arg.) 78.40. Id. aut. (oro) 95.70. Londra 119.05. Nap. 9.50 —.

Proprietà della Tipografia M. BARBUSCO PIETRO FIORI, gerente responsabile.

SME BACCHI SME BACCHI

Seme dei Pirenei a bizzoso giallo e bianco e della vera marca Darbousse e del Varo di N. Laval e comp. di Milano.

PARIGI.

Cellulare perfezionata gialla e bianca dei Pirenei (Marca Darbousse) e gialla del Varo per ogni oncia di 28 grammi L. 16.

Sudette per ogni 100 cellule (grammi 31 circa) L. 18.

Per sottoscrizioni rivolgersi in Udine a A. Furassania e Comp. Via della Prefettura N. 6.

FABBRICA LOMBARDA di concimi chimici artificiali

Gambini, Polanghi, Ciro e Comp.

BREMBIO — LODI.

La Fabbrica lombarda è uno dei più vasti e rinomati stabilimenti di concimi che si conoscano.

Essa non teme nessuna concorrenza né per la qualità né per il prezzo della merce.

Il grande consumo di concimi, avendo permesso l'istituzione di una fabbrica di acido solforico, anidato, nitrato, stabilimento, fa sì che i prezzi siano inferiori a quelli usati negli anni scorsi.

La Fabbrica Lombarda vende i suoi concimi tutti a titolo garantito, analisi gratis, per cui ogni sacco avrà la prova di aver subita l'analisi presso una riconosciuta Stazione Agraria.

L'anno scorso in Friuli vennero fatte molte prove che diedero brillantissimi risultati.

Si conservano attestati rilasciati da possidenti di questa Provincia stimati fra i più bravi agricoltori.

Il superfosfato azotato, concime per cereali prati naturali ed artificiali, marciato ecc. si vende posto in Udine a L. 18,75 al quintale — sacco per metro.

Il buon risultato ottenuto l'anno passato ha fatto persuasa la fabbrica Lombarda di istituire un deposito dei suoi concimi in Udine.

Rivolgersi in Via della Prefettura N. 6 al Sig. A. Furassania e Comp.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del professor **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Questi due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche inglesi e tedesche ebbero a compiere, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881.

On. sig. OTTAVIO GALLIANI

Farmacia Milano.

Vi compiego dunque B. N. per altrettanto **Pillole professor L. PORTA**, non che **Flaconi polvere per acqua sedativa** che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, sradicando le **Blennorragie** si recenti che croniche, ed in alcuni casi calarri e restringimenti uretrali, applicando l'uso come da istruzione che trovasi segnata del Professor **L. PORTA** — in attesa dell'invio, con considerazione credetemi

Pisa, 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI

Segretario al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi	
DA UDINE		A VENEZIA	
ore 1.45 antim.	mixto	ore 7.31 antim.	
" 5.10 antim.	omnibus	" 9.48 antim.	
" 9.55 antim.	accelerato	" 1.30 pom.	
" 4.45 pom.	omnibus	" 9.15 pom.	
" 8.20 pom.	diretto	" 11.35 pom.	
DA VENEZIA		A UDINE	
ore 4.30 antim.	diretto	ore 7.37 antim.	
" 6.58 antim.	omnib.	" 9.55 antim.	
" 2.13 pom.	accel.	" 6.53 pom.	
" 4 — pom.	omnib.	" 8.36 pom.	
" 9 — pom.	mixto	" 8.31 antim.	
DA UDINE		A PONTREBA	
ore 6 — ant.	omnib.	ore 8.55 ant.	
" 7.47 ant.	diretto	" 9.43 ant.	
" 10.55 ant.	omnib.	" 1.33 pom.	
" 3.30 pom.	omnib.	" 9.15 pom.	
" 9.05 pom.	omnib.	" 12.28 ant.	
DA PONTREBA		A UDINE	
ore 2.30 ant.	omnib.	ore 4.56 ant.	
" 5.38 ant.	omnib.	" 9.10 ant.	
" 1.38 pom.	omnib.	" 4.12 pom.	
" 5 — pom.	omnib.	" 7.40 pom.	
" 8.28 pom.	diretto	" 8.18 pom.	
DA UDINE		A TRIESTE	
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	
" 6.04 pom.	accel.	" 9.30 pom.	
" 8.47 pom.	omnib.	" 12.55 ant.	
" 2.60 ant.	mixto	" 7.38 ant.	
DA TRIESTE		A UDINE	
ore 9 — pom.	mixto	ore 1.11 ant.	
" 8.30 ant.	accel.	" 9.27 ant.	
" 9.05 ant.	omnib.	" 1.05 pom.	
" 5.05 pom.	omnib.	" 8.08 pom.	

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale **Il Friuli**
 Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

di OTTAVIO GALLIANI via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Contelli Francesco, Antonio Pontotti (Filippuzzi) farmacisti; G. Rizza, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zera, Farmacia N. Androvic; Trento, Giopponi Carlo, Frazzi C., Santoni; Spalato, Aljinovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodrani, Jachel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 83, Paganini e Villani, via Borromeo n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da noi ritenuto che si raccomanda.

Non è quindi da considerarsi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi dei Vosgi, dei Pirinei, di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi Panacea Lapsum. Linneo la classificò fra le Smantere Corimifera della Singenesia Superflua. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e dalla sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

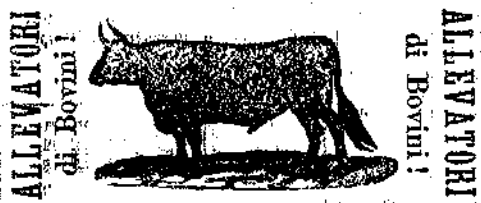
Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra, la tela all'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata mediante una gomme e perniciose imitazioni, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscano per vera dalla nostra marca di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle viti (coliche uterine), come pure in tutte le contusioni, forche, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nelle leucorree, ecc. E pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artrofici, malattie dei piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e saranno ben giustificati se non avessimo mai d'essere mandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 3 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 a L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in franchobolli coll'aggiunta di cent. 20 ogni rotolo.

Nobara, 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galliani. — Letto sui giornali e sentita lode e benefici risultati della sua prodigiosa TELA all'Arnica, volli anch'io provarla a giudicare della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quanto cura io abbia fatto, mi recava del disturbo non lieve, e debbo convenire che la sua anzidetta TELA all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la prima mia salute già tanto heperita. — Suo devotissimo INNOCENZO MENGALLI.

ALLEVATORI DI BOVINI!



di BOVINI!
 ALLA FARMACIA
 DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numero esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche, e la sua maggiore densità.

N.B. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Stabilimento Farmaceutico
 chimico industriale

ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

PREPARETATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE

GRAN SUCCESSO

Le seguenti preparazioni si raccomandano col solo loro nome in tutte le famiglie. Avviso a chi vuol conservare, ristabilire o recuperare il più prezioso fra i doni dell'esistenza.

LA SALUTE

- Polveri pettorali Puppi**, rimedio contro le tosse e raucedini, un pacchetto L. 1.00
- Sciroppo d'Achete bianco**, rimedio contro le malattie di polmone, bronchiti, catarrhi, pneumoniti croniche, ecc. una bott. » 2.00
- Quadrato Pontotti**, rimedio contro il dolor di denti » 2.00
- Sciroppo di bisolfato di calcio e ferro**, rimedio contro la rachitide, scrofola, tuba infantile, epilessia » 2.00
- Acqua Anierina**, rimedio per conservare, rinforzare e pulire le gengive e la dentatura » 2.50
- Elisir Coca**, rimedio tonico, contro la languidezza di stomaco » 1.50
- Sciroppo di china ferruginosa**, rimedio contro l'anemia, le clorosi, la debolezza di stomaco » 1.50
- Il mirido Gloria**, il più gustoso degli amari fino ad oggi conosciuti » 2.50
- Estratto Tamarindo Filippuzzi**, rinfrescante e blando purgativo Bott. da litro » 0.75
- Polveri d'Aforotiche per cavalli**, rimedio contro le tignole, le tosse per infiammazioni nonché reumatismi per le boiaggie » 1.50

Oltre a queste specialità di esclusiva preparazione del suddetto stabilimento vanno notate le seguenti genuine somministrato dalle primarie fabbriche nazionali ed estere, ossia la Farina lattica Nestlé, miracolo alimento per bambini, il rinomato Olio di Montezzo, di Terranova e Norvegia, Sapone e profumerie igieniche delicatissime, nonché un completo assortimento di apparecchi chirurgici, strumenti ortopedici, oggetti di gomma.

Acque minerali delle più reputate fonti italiane, francesi e tedesche

MARCO BARDUSCO

UDINE

Via Daniele Manin
 TIPOGRAFIA
 editrice del giornale
 politico-quotidiano **Il Friuli**. Si stampano
 opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

Via Prefettura
 PREMIATA FABBRICA
 liste uso oro e finto
 legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in oro.

Marcovecchio
 DEPOSITO
 cornici, quadri, stampe antiche e moderne, orlogerie, luci da spegnere. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

VESCIGATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEL CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchia, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gamba e delle giunture. Per mollette, vescioni, cappelotti, punture, forche, giunte, debolezza del rebi e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1870, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nello R. Scuola di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'Inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** ora **Catelli**, Cordasio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 0.50
 mezzana » 2 » 0.50
 piccola » 1 » 0.25

Idem per Bovini:

Con istruzioni e con l'occorrenza per l'applicazione.
 N.B. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze del Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del ospedale-farmacia **Azimonti** Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfitture e croppacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle viti, gonfiore ed acido alla gamba prodotta dal troppo lavoro.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore.
 Deposito in UDINE presso la Farmacia **Dosero e Sandri** dietro il Duomo.

FABBRICA LOMBARDA

di concimi artificiali

POLENGHI, GAMBINI, CIRIO e Compagni

BREMBIO - LODI

Concimi speciali per ogni coltivazione.
 Superfosfati — superfosfati azotati — perfosfati potassici — guano lombardo — concimi completi per commessione.
 L'uso allargato di questi concimi è, si può dire, la risorsa degli agricoltori. — La prova fatta nell'anno 1882 da molti possidenti del Friuli diede risultati così splendidi da superare di molto la aspettativa.

Deposito per la provincia del Friuli UDINE.
 Per commissioni rivolgersi al signor **A. PURASANTA e Comp.**, Via della Prefettura n. 6.

CARTOLERIA ANTONIO FRANCESCOTTO

VIA MERCATOVECCIO

Assortimento: carte, stampe ed oggetti di cancelleria: Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

Chilo 1000kg. 1 Obolo

20 **TRIFOGLIO comune pratense** L. 180. — L. 1.80

Seme puro e genuino, grano ben nutrito, garantito dal gronco.

25 **TRIFOGLIO incarnato** 60. — 0.70

Il più prezioso dei Trif. Si semina anche in Primavera.

5 **TRIFOGLIO ladino bianco vero Ledigiano** (seme pulito) 3. —

Mi permettano i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non esito a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi fuori conosciuti. Il Ladino costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre erbe gramineacee fornisce un latte buonissimo ed un burro pure buono.

Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.

La medesima qualità in bolla costa L. 180 al quintale.

15 **TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza Oladense** 400. — 4.25

Questi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olanda. La vegetazione ne è però molto più bassa.

15 **TRIFOGLIO ladino nero o fardes d'Aisike** 400. — 4.25

20 **TRIFOGLIO giallo delle Sabbie** 350. — 3.75

20 **ERBA medica o Spagna 1.ª qualità** 180. — 1.75

45 **LUPINELLA o sano bene (arocetta)** 140. — 1.80

Seme sgusciato; pianta per eccellenza dei suoi calcarei.

25 **SILFA 1.ª qualità (seme sgusciato)** 6. —

L'unica pianta che resiste allo più forte siccità. — E proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e ghiaiose.

Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale.

60 **LOJETTO o PASTORONE (Lolium italicum)** 60. — 0.70

Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si falcia fino ad otto volte all'anno.

Specialità in semi di cereali e da orto garantiti ed a prezzi convenienti.

Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. **Augusto Purasanta** Udine, Via della Prefettura n. 6.

Avvisi a prezzi modicissimi